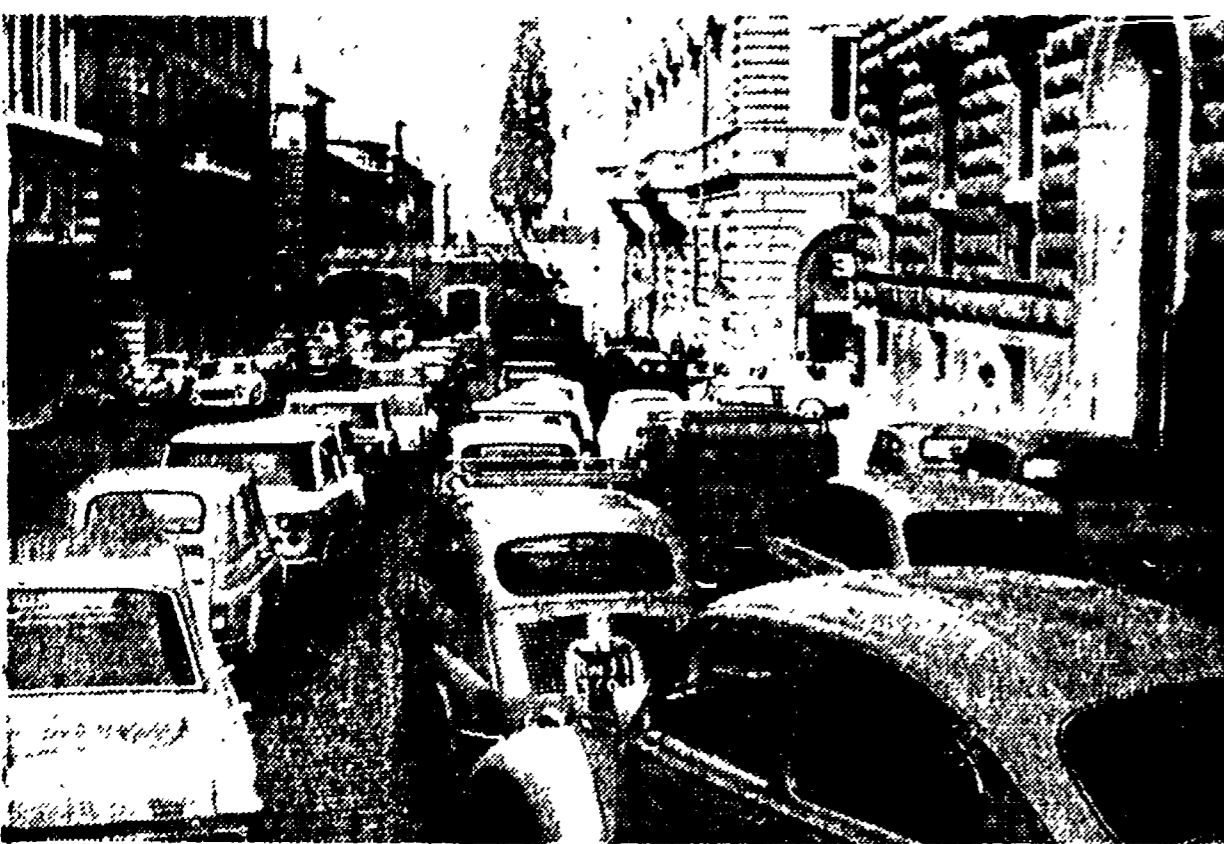


# I POLIZIOTTI NON POSSONO BASTARE



Due immagini della piccola «guerra del traffico» che si è iniziata ieri: un ingorgo a via IV Novembre e una pattuglia della Stradale in piazza Venezia



## L'«operazione-multe» è scattata nel caos

**Gli ingorghi e le code di sempre nonostante la comparsa sulle strade cittadine di 160 agenti Stradale: 800 contravvenzioni; Vigili Urbani: 9.000; Traffico e Turismo: 2000 - Anche ufficiali della Stradale e commissari riconoscono che servono ben altri provvedimenti per risolvere il problema**

L'operazione multe è scattata, ieri, nei caos. I centosessanta agenti di polizia — ottanta della Stradale ed ottanta della Polizia Municipale — hanno pattugliato in lungo e in largo, dalle 7.30 alle 22, il centro storico e tutte le zone attigue, ma non hanno certo potuto impedire che si formassero le solite code. I soliti, spaventosi ingorghi (e, del resto, essi avevano — in partenza — il compito principale di multare). Anzi, ieri, il traffico è stato più caotico, più lento del solito: come accade d'altronde ogni fine mese.

Centosessanta uomini che si sono affiancati ai vigili urbani, non sono stati «lanciat», ovviamente tutti insieme nel centro storico: tanto per fare un esempio, la Stradale ha impiegato venti pattuglie nelle zone 13 e 14, trenta tra le 13 e le 14, in un'ora di punta, cioè: quindici tra le 14 e le 17; ancora trenta nelle ore del rientro, dalle 17 alle 20 cioè. Il bilancio dell'operazione, a sera, era impressionante. I vigili urbani hanno fatto le solite 8000-9000 multe, gli uomini della Stradale hanno riempito i loro quaderni di multe, in particolare a sostegno della battaglia per la pace e la libertà del Vietnam.

Nel quadro di questa iniziativa è prevista una conferenza del compagno sen. Bufalini.

Ei' ecco l'elenco degli artisti che hanno inviato delle opere: Franco Angeli, Claudio Astraldo, Ugo Attardi, Alberto Bardi, Vinicio Bertoli, Umberto Bignardi, Floriano Budini, Robert Carroll, Gisberto Ceracchini, Giovanni Cecchi, Valeriano Cial, Bruno Caruso, Mario Cimara, Umberto Clementi, Ennio Calabria, Pietro Campus, Pietro Casella, Aldo Coni, Giorgio Corradini, Armando De Stefano, Fernando Farulli, Giannetto Fieschi, Giuseppina Fiori, Vincenzo Gaetanelli, Alberto Gianquinto, Paolo Gulotto, Piero Guccione, Luigi Guerricchio, gruppo C.r.a.s., Renato

Gulluso, Carlo Levi, Raffaele Lippi, Carlo Mariani, Alberto Morelli, Tiziana Maselli, Raffaele Masperi, Gian Luigi Matia, Giacomo Manzù, Kino Mazzullo, Marino Mazzacurati, Tommaso Medugno, Nico Nardulli, Luca Palletta, Arnaldo Pomodoro, Linda Puccini, Urano Palma, Augusto Perez, Carlo Quattrucci, Antonietta Raphael Mafai, Antonio Recalcati, Alberto Ricci, Franco Sarnari, Totti Scialoja, Nunzio Solendo, Ugo Smerlini, Lorenzo Tornabuoni, Ernesto Treccani, Piero Tredici, Aldo Turichiaro, Sergio Vacchi, Lorenzo Vassilgona, Pasquale Verruso, Tono Zancanaro, Nwari Zarian.

### Oggi si apre la mostra per la pace e la libertà del Vietnam

Oggi alle 18.30 si inaugura presso la galleria Bianco e Nero la mostra delle opere donate da 60 artisti alla Federazione comunista romana. L'iniziativa, rivolta a pittori e scultori, ha raccolto il più vivo successo; il ricavato, secondo quanto avevano stabilito i promotori dell'iniziativa, sarà interamente devoluto per sostenere le lotte che il Pci e la stampa comunista devono condurre in questo momento, e in particolare a sostegno della battaglia per la pace e la libertà del Vietnam.

Nel quadro di questa iniziativa è prevista una conferenza del compagno sen. Bufalini.

### IL SINDACO NE PARLA SOLO ALLA TV?

La giornata di ieri ha insegnato almeno una cosa: i partiti, ha fornito una puntuale conferma: i vigili, il controllo più attento del traffico, servono, sì, ma a certe condizioni. Non possono essere «tutto»; non possono risolvere tutto. Ieri vigili e poliziotti hanno fatto migliaia di multe e del resto questi erano gli ordini che avevano ricevuto: «ma il traffico è andato meglio degli altri giorni? No, vi è stato, anzi, un ritorno verso quello stato di caos e di paralisi che ci conosciamo verso la fine di ottobre».

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

«Per la verità, propria — hanno concluso ufficiali e commissari — abbiamo puntato soprattutto coloro che lasciano l'auto in doppia fila, sui marciapiedi, nei vicoli, nei cortili, dove rivepa il cortello di diecotto di sosta, ma il traffico scorreva, non siamo stati certo a formalizzarci». Comunque, questa mattina gli agenti della Stradale e del traffico hanno avuto l'ordine di controllare anche gli abusi del «furi», di coloro che, alle due macchine, si sono messi in fila per ore ed ore in strada e piazzole dove la sosta è consentita appunto per un'ora sola.

### Simonetta di nuovo interrogata

## L'aggressore le impedì di gridare

**A quanto pare (ma la Mobile smentisce) la ragazza morse a una mano l'assassino di Mariani**

Nuovo interrogatorio, ieri pomeriggio, per Simonetta Aprisio. La ragazza è stata sentita a casa sua: ha la febbre, per una faringite, e il medico di famiglia ha disposto che la ragazza non esca, che non si muova dal letto. Per due ore il dott. Luongo, capo della «emici», e il dottor Caggiano, insieme all'ispettore Caruso, hanno «parlato» con la ragazza: del risultato di questo ennesimo colloquio, com'è ormai tradizione, non è stato detto nulla. E' facile però supporre che gli investigatori abbiano posto a Simonetta Aprisio le solite domande, che lei abbia dato le solite risposte. Da nuovo (per noi, perché gli investigatori si spavavano a diverso tempo) c'è che Simonetta morse a una mano al suo aggressore, mentre questi le copriva la bocca per non farle chiedere aiuto. Questo particolare doveva, evidentemente, essere l'asso nella manica della polizia, nella «motiva ipotesi» che si riuscisse a mettere le mani sull'omicida di Sergio Mariani. Un morso lascia un segno chiaramente riconoscibile anche a giorni di distanza: ma ormai sono passati oltre due settimane e si sarebbe cicatrizzato anche ferita da coltello. E la notizia, così, è uscita dalla questura, anche se poi il dottor Scirè in persona si è affrettato a smentirla.

L'episodio del morso modificerebbe leggermente, a favore di Simonetta, la ricostruzione di quanto accadde sabato 12 in viale Eritrea. Erano in molti a chiedersi: «Ma perché l'aggressore non ha urlato?». Ecco la risposta: perché non poteva. L'aggressore — maniaco, rapinatore o quel che era — chiuse la bocca alla sua vittima, molto probabilmente quando si accorse che un prete, monsignor Ottorino Alberti, si stava avvicinando alla «500», parcheggiata sullo spartitraffico del viale. E monsignor Alberti, infatti, ha sempre detto di aver visto due giovani abbracciati nell'ulteriore: non poteva sapere che l'uomo stringeva la ragazza per impedire di urlare e di muoversi.

Il lavoro degli investigatori è continuato anche ieri con una serie di interrogatori (altre trenta persone passate per S. Vitale per essere «ascoltate»). Si tratta, ancora, di «testimoni volontari», di persone cioè che si presentano spontaneamente ricordando improvvisamente un particolare che ritengono utile per la polizia, di alcuni amici di Simonetta, di persone legate da rapporti d'affari con la madre e, infine, di alcuni pregiudicati per reati contro la morale, che vengono controllati per non lasciare nulla di intentato.

Nonostante tutti gli sforzi, però, è inutile nascondersi che non si sono fatti grossi passi avanti. Ed è facile comprendere l'apprensione di Simonetta Aprisio in questi primi giorni di «libertà»: è ancora l'unica che possa riconoscere, sia pure vagamente, un assassino.

### Indetto dai sindacati CGIL, CISL e UIL del Comune

## Convegno regionale su enti locali e programmazione

Per iniziativa dei sindacati comunali romani della CGIL, della CISL e della UIL il 18 dicembre prossimo si svolgerà, nella sala della Protonoteca in Campidoglio, un convegno regionale sul tema «Enti locali e programmazione».

### GRA e Appia Pignatelli

## Primo ghiaccio sulle strade: scontri a catena



Una visione dello scontro fra l'autobus e un autocarro dell'ACEA sul Raccordo anulare

Incidenti a catena, ieri mattina, sulle strade intorno a Roma ricoperte in parecchi punti da una pericolosa lastra di ghiaccio. Il più spettacolare è avvenuto sul Raccordo anulare, tra l'Appia e la Tuscolana. L'autobus condotto da Francesco Meloni di 45 anni, diretto verso l'autostrada del Sole, ha tamponato violentemente un autocarro della ACEA (carico di tubi d'acciaio che sporgevano da dietro) condotto da Benedetto Stribri. Il Meloni — rimasto leggermente ferito nella cabina trapassata dai tubi — ha raccontato poi di aver frenato inutilmente: le ruote non hanno fatto presa sul ghiaccio. Una serie di incidenti simili, ma fortunatamente meno gravi, sono avvenuti sull'Appia Pignatelli, davanti alla casaconterina. Una lastra di ghiaccio ha tradito una decina di automobilisti. Sulle auto ammassate è piombato prima un motociclista — Marino Tavernelli di 45 anni — e subito dopo la «500» condotta da Guido Gianfriglia di 57 anni: i due infortunati sono stati medicali al S. Giovanni; gli altri hanno ripreso la marcia con l'aiuto di un carrozzone.

### L'anticiclone ci porta sottozero

Il freddo, che era già stato annunciato dal timido sottozero dei giorni scorsi, ha fatto un altro balzo: ieri notte la colonna di mercurio è scesa a Fiumicino a -3. Secondo i meteorologi, la situazione non cambierà nei prossimi giorni: sull'Italia centro settentrionale e su buona parte dell'Europa si è infatti sistemato l'anticiclone atlantico che protegge dal maltempo, portando però freddo e nebbia.

### Rubata una borsa al prof. Ragionieri

Dalla «500» targata Siena 32173, lasciata in sosta in via delle Zeccole, sono state rubate ieri nel primo pomeriggio due valigie e una borsa di pelle. Il proprietario, compagno prof. Ernesto Ragionieri, prega chiunque abbia notizie del bagaglio, e in particolare della borsa, che contiene un manoscritto costato mesi di lavoro, di avvertirlo o di restituire comunque almeno la borsa. Il recapito del compagno Ragionieri è presso la Redazione di «Critica marxista», in via delle Botteghe Oscure 4.

### Assemblea universitari

Oggi alle 19.30, nei locali della Federazione del Pci, via dei Frontani, è convocata l'assemblea degli universitari comunisti (studenti, docenti, personale non insegnante), per discutere della situazione universitaria nel quadro della situazione politica generale e in vista dello sciopero nazionale dei giorni 1, 2, 3 dicembre.

### Ladri traditi dalla valigia con gli «arnesi»

«Avevano organizzato bene il colpo», contro una sartoria e gli uffici dell'Uil, in via Caracciolo 10: avevano ispezionato il palazzo, studiato i particolari, poi avevano sistemato una valigia, con dentro tutti gli «arnesi del mestiere» dietro il portone in attesa che si facesse tardi. Erano le 22.30: il portiere, prima di andare a letto, ha fatto un giro d'ispezione ed ha notato proprio quella valigia. L'ha aperta, ha capito, ha chiamato la polizia. Così, quando i tre ladri si sono decisi ad agire, si sono trovati davanti a poliziotti. Due di essi — Remo Salvatore e Pietro Mastrotaro — sono stati arrestati: il terzo è riuscito a fuggire.

### Turista scippata di 300 dollari

Una turista americana, Luisa Ashbaugh di 21 anni, a Roma, in via del Conservatorio 62, è stata scippata ieri pomeriggio, al Lungotevere Sangallo, di una borsetta nella quale conservava trecento dollari. La tecnica è stata la solita: un giovane su una «vespa», l'altro che scende, «strappa» e risale precipitosamente sullo scooter già in moto. Indagano i carabinieri.

### Travolto da un'auto pirata

Renato Lenzi, 43 anni, da Frascati, è stato investito, mentre a piedi stava dirigendosi verso la cittadina, da una «Renault», la cui conducente si è poi dileguata. La vittima, che per fortuna ha riportato solo leggere ferite, guaribili in dieci giorni, ha fatto un tempo a leggere i primi numeri di terza (Roma 59) della vettura pirata. Indagano gli agenti della Stradale.